

Il caso Spot e studi in offerta. Zuccarelli: ci impoveriscono



«Medici, venite a Venezia»
L'Ordine si ribella
di **Vincenzo Esposito**

Una pagina intera di pubblicità sui giornali più venduti del Paese per reclutare medici. Una novità assoluta. Venezia arruola medici e offre studi gratis. L'iniziativa non piace all'Ordine di Napoli. Zuccarelli: così ci impoveriscono, è l'inizio della devolution. a pagina 4



di Vincenzo Esposito

NAPOLI Addirittura una pagina intera di pubblicità sui giornali più venduti del Paese per reclutare medici: una novità assoluta. Venezia non ha tempo da perdere perché tra poco si ritroverà senza medici di famiglia e così l'azienda sanitaria della Laguna offre posti di lavoro, con la promessa di provvedere allo studio medico e contribuire alla ricerca dell'alloggio. È la prima campagna pubblicitaria del genere e lo slogan è «attraente»: «Dottore, la città più bella del mondo ti aspetta», al centro di un'illustrazione accattivante del disegnatore veneziano Lucio Schiavon.

«Nella Venezia d'acqua — spiega il direttore generale

Le cifre

In Campania i medici di famiglia sono 3.500, nel corso degli anni abbiamo assistito ad un impoverimento costante del territorio. Si pensi che nel 2013 erano 4.100, nel 2019 già si era passati a 3.700. Stando agli ultimi dati disponibili, nei prossimi 3 anni se ne perderanno 1.700.



no il sistema sanitario nazionale e creano una nuova e drammatica Questione Meridionale». Poi una accusa amara: «Molti colleghi non ci sono più. Hanno dato la vita per cercare di sopperire alle carenze di un sistema che si è fatto trovare impreparato. Abbiamo ascoltato tante parole per definire la sanità come un valore, poi però i tagli si susseguono indiscriminatamente. Non possiamo neanche parlare di gattopardismo — conclude Zuccarelli — perché le prospettive sono così drammatiche che se la situazione restasse quella di oggi sarebbe già una buona notizia. Questi sono i prodromi della *devolution* che, una volta approvata, darà modo ai governatori del Nord offrire stipendi e condizioni di lavo-

Venezia, spot per arruolare medici L'Ordine di Napoli: così ci impoveriscono

dell'Ulss3, Edgardo Contato — operano in questo momento 44 medici di famiglia. La loro età media è particolarmente alta, e il problema di trovare sostituti per chi lascia la professione, qui a Venezia è ancora più sentito che altrove: questa città meravigliosa presenta anche aspetti di difficoltà per chi si deve trasferire e avviare un'attività». Lo *réclame* viene pubblicata, oltre che sui quotidiani anche sui media di settore e sui social media.

Nessuno lo ammetterà mai ma questo annuncio è destinato soprattutto ai camici

Zuccarelli: anche noi sotto organico e questo può mandarci in tilt

Ovviamente senza calcolare chi andrà a lavorare in Veneto

bianchi del Sud che accettando l'invito, potrebbero impoverire ancora di più la derelitta sanità del Meridione.

Tra quanti non vedono di buon occhio questo reclutamento dal Nord c'è l'Ordine dei medici chirurghi ed odontoiatri di Napoli e provincia. «Queste pubblicità sono il chiaro segnale di un cambiamento che ormai è in atto e che ci porterà ad un gravissimo impoverimento dell'offerta di salute ai cittadini delle regioni del Sud», dice il presi-

dente Bruno Zuccarelli. «La cosa drammatica — continua — è che tutto accade sotto l'occhio di una cittadinanza poco attenta e poco incline a combattere battaglie necessarie. È un po' come se ormai si considerasse tutto questo come ineluttabile, impossibile da cambiare». Poi: «La colpa non è di chi recluta, né di chi sceglie le migliori prospettive per la propria carriera. La colpa è di quella parte della politica che va avanti con progetti che parcellizza-

ro che impoveriranno il Sud di competenze e professionalità».

In Campania i medici di famiglia sono 3.500, nel corso degli anni si è assistito ad un impoverimento costante del territorio. Si pensi che nel 2013 erano 4.100, nel 2019 già si era passati a 3.700. Stando agli ultimi dati disponibili, nei prossimi 3 anni se ne perderanno 1.700. Ovviamente senza calcolare chi andrà a lavorare in Veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA